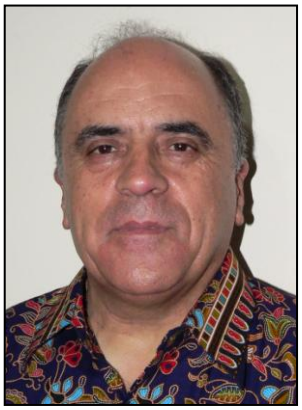
SOCIETÀ SAN PAOLO
Il Segretario generale



"Come siamo stati uniti nella professione della fede, così manteniamoci uniti nel suffragio e nell'intercessione".

(Don Alberione)

Nella mattinata di oggi, festa di san Benedetto Patrono d'Europa, è tornato al Padre il nostro fratello Sacerdote

DON ALBINO TOMÁS BENTO PAIS
73 anni di età, 61 di vita paolina, 51 di professione religiosa, 46 di sacerdozio

Don Albino nacque ad Alcaria (Fundão, diocesi di Guarda, Portogallo) il 17 ottobre 1940. All'età di 13 anni varca le soglie della Società San Paolo nella comunità che allora risiedeva al Lumiar, iniziandovi gli studi liceali. Compì in Spagna la tappa del noviziato, al termine del quale emise la prima professione l'8 settembre 1962. Nel 1963 partì per l'Italia, per frequentare i corsi di teologia al Collegio Paolino Internazionale di Roma. Dopo aver conseguito il baccellierato in teologia alla Pontificia Università Lateranense nel giugno 1967, fu ordinato sacerdote il 15 agosto 1967 dal Patriarca di Lisbona, il card. Cerejeira.

Da giovane sacerdote ebbe l'incarico di assistente e professore dei giovani liceali nella casa di Apelação. Prestò servizio nel magazzino, in libreria e per molti anni collaborò alla redazione della rivista *Família Cristã*. Al contempo fu anche zelante parroco a Camarate, dove succedette a don Francesco Caponi.

Sempre appassionato di giornalismo, nel 1985 accolse con grande gioia l'invito a trasferirsi in missione a Macau come direttore del giornale *O Clarim*, pubblicato in lingua portoghese. L'invito gli fu rivolta da don Renato Perino, allora Superiore generale, che mirava, con lo sviluppo della missione paolina a Macau, a un possibile futuro ingresso in Cina. Nella lettera inviata al Superiore regionale, don Perino sottolineava che «la missione di don Albino è di costruire un ponte per il ritorno dei Paolini nella grande Cina» e che «don Albino ha compreso l'importanza della missione che gli è stata proposta e l'ha accolta con spirito di fede».

A Macau don Albino è restato per 28 anni, legato alla Provincia Filippine, seguendo la consistente comunità portoghese presente nell'isola. Nel 2009 subì un grave incidente stradale che lo lasciò in coma per diverso tempo. Dopo la ripresa dall'incidente, cominciò ad aggravarsi un tumore cerebrale fino ad allora rimasto occulto. Già piuttosto debilitato, fu trasferito in Portogallo nel 2013, per ricevere le cure adeguate e avere la vicinanza dei suoi familiari. In poco tempo la situazione si è aggravata, fino alla morte avvenuta quest'oggi nella casa di riposo São Domingos (Mafra), dove era ricoverato per cure continuate.

I confratelli lo ricordano come una persona gioviale, socievole, di buona compagnia e sempre ben disposto. Affidiamo ora questo confratello alla misericordia del Divino Maestro, perché, dopo averlo reso simile a sé nella morte e nella sepoltura, possa associarlo a sé nella gloria della risurrezione e farlo rivivere nella beatitudine eterna, insieme alla numerosa schiera della Famiglia Paolina del cielo. Gli chiediamo, nell'anno del Centenario, l'intercessione per le necessità della Congregazione e in particolare della Regione Portogallo e della Provincia Filippine-Macau, mentre lo accompagniamo con il nostro fraterno suffragio perché possa godere dell'eterno riposo in Dio.

Roma, 11 luglio 2014 *Don Vincenzo Vitale*

I Superiori di Circoscrizione informino le loro comunità per i suffragi prescritti (Cost. 65 e 65.1)